

LE “ZWIEBELKNOPFFIBELN” DA HALMYRIS (PROVINCIA SCYTHIA)

George NUȚU

INTRODUZIONE

Situato a 2,5 km a est della città di Murighiol nella regione di Dobrugia nel sud-est della Romania, l'antico insediamento *Halmyris* rappresenta l'ultima frontiera delle provincia romana di *Scythia* verso nord (figg. 1-2)¹. La sua posizione geografica, sul braccio danubiano di San Giorgio, ha determinato anche il suo ruolo nel corso del tempo.

REPERTI STORICI E ARCHEOLOGICI

Sviluppando da un insediamento getico al *castrum* proto-romano e quindi alla città tardo-romana, *Halmyris* conserva e diversifica il suo ruolo nel sistema geopolitico regionale. Luogo di scalo per la flotta mesica, *Classis Flavia Moesica*, *Halmyris* assunse, dalla

posizione del braccio *Peuce* nei pressi della foce del Danubio al Mar Nero, il ruolo di punto di transito e “base di approvvigionamento principale e magazzino per le merci ed attrezzature portate a bordo di navi marittime scaricate nel luogo e ricaricate da chiatte per la distribuzione al di là nei forti lungo il Danubio”². La sua funzione come un importante punto nel sistema di difesa dei bracci di mare e di transito delle merci sul Danubio è provata anche dall'attestazione epigrafica di un *vicus classicorum*, in stretta relazione alle operazioni marittime e fluviali³.

Gli scavi, iniziati nel 1981, continuano fino ad oggi. Sono stati scoperti 13 livelli romani e due livelli di età ellenistica che hanno portato alla ipotesi di un insediamento getico aperto, situato nel nord-est della futura città romana che si trasforma in una *dava* nei secoli II-I a.C. L'esistenza del sistema di fortificazione di questo insediamento locale, impegnato nel commercio

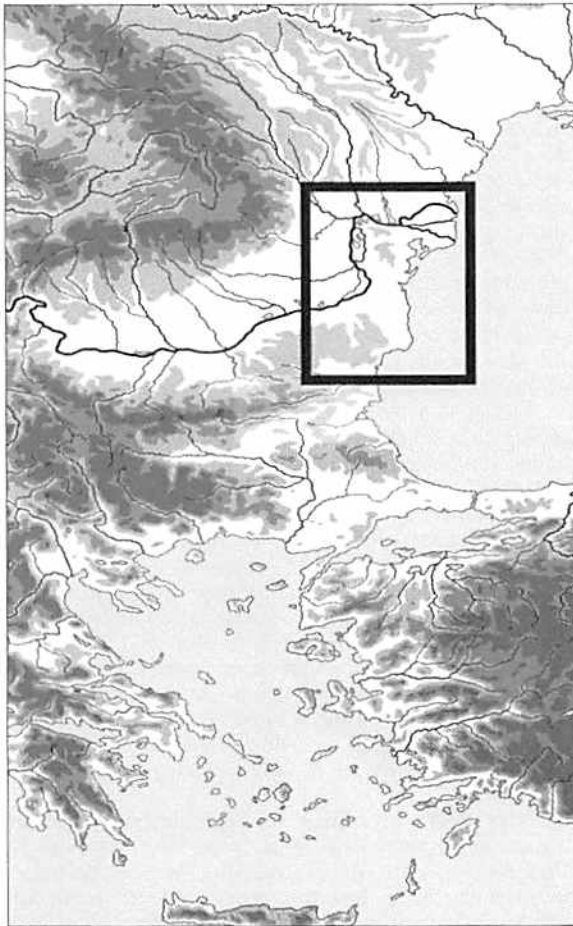


Fig. 1. Localizzazione della Provincia Scythia.



Fig. 2. Carta della Scythia con gli insediamenti ricordati nel testo.

con le città greche sul Mar Nero, come confermato da una serie di frammenti di ceramica, è solo ipotizzata in assenza di elementi che definiscano un insediamento fortificato. Un certo numero di materiali archeologici scoperti fuori di un contesto specifico stratigrafico, ha fatto avanzare il momento iniziale dell'insediamento nella zona che avrebbe avuto inizio nel VI secolo a.C.; ma al momento attuale non sono ancora state scoperte tracce dell'insediamento del VI-IV secolo a.C.⁴

I risultati delle ricerche archeologiche effettuate a *Halmyris* sono grandi e comportano importanti implicazioni nello studio dei bracci di Danubio durante il periodo romano. Sono stati studiati una parte della fortificazione dell'insediamento (e stabilite la sua cronologia e la sua stratigrafia), le *thermae*, i *principia* e la basilica episcopale con il *martyrium*⁵. I materiali archeologici derivanti da questi ricerche sono stati presentati in modo diverso. Mentre il materiale ceramico è stato analizzato in uno studio importante⁶ e presentato separatamente in una monografia⁷, gli oggetti di metallo, molto diversi, sono stati meno studiati⁸.

OGGETTI DI METALLO: CONTESTI ARCHEOLOGICI, TIPO E FUNZIONE

Alla fine degli anni '90 ci fu un certo numero di ricerche di superficie su una vasta area, ovest e sud della città antica, con l'obiettivo di localizzare la zona occupata dall'insediamento civile e la sua necropoli. La maggior parte degli oggetti in metallo è stata trovata, in base alle notizie degli scopritori, in due aree a sud e ad ovest della fortificazione, nella zona della necropoli e di un insediamento civile documentato da una grande quantità di ceramica, vetro, rinvenimenti monetari e tracce di pietra proveniente dagli edifici.

Nel corso di queste indagini sono stati recuperati con il "metal detector" numerosi oggetti: punte di freccia cosiddette di tipo scitico (IV secolo a.C.) e romane, una punta di *pilum*, frammenti di vasi in bronzo, chiodi, chiavi, frammenti di una *lanterna* e una gamma molto diversificata di ornamenti e accessori di abbigliamento: anelli in bronzo e argento, bracciali, *lunulae*, fibbie di tipo Corinto, *Sucidava*, con piastra triangolare dal IV-VI secolo d.C. e linguette di cintura a forma di anfora e di cuore ("Riemezungen in Amphora/Herzförmig").

"ZWIEBELKNOPFFIBELN" NELLA PROVINCIA ROMANA DELLA SCYTHIA

Senza dubbio uno dei manufatti più comuni nei contesti archeologici del IV secolo d.C. sono le cosiddette fibule a forma di croce, con bulbi a forma di cipolla. Nel tempo i loro nomi hanno variato, venendo denominate con le caratteristiche terminazioni a forma di cipolla ("Zwiebelknopffibeln") o in modo più ampio ("Dreiknopffibeln" o "Cross-like" fibule). Grazie alle scoperte in contesti ben datati con monete, le "Zwiebelknopffibeln" sono state considerate un fattore importante per la datazione dei livelli di abitazioni e hanno ricevuto una tipologia dettagliata⁹.

Considerate per molto tempo elementi standard dell'equipaggiamento militare, le numerose scoperte in contesti civili e in particolar modo nelle necropoli, in tombe di donne e bambini, hanno condotto alla variazione di questa idea. Senza ombra di dubbio è indiscutibile il grande numero di queste fibule nelle zone militari

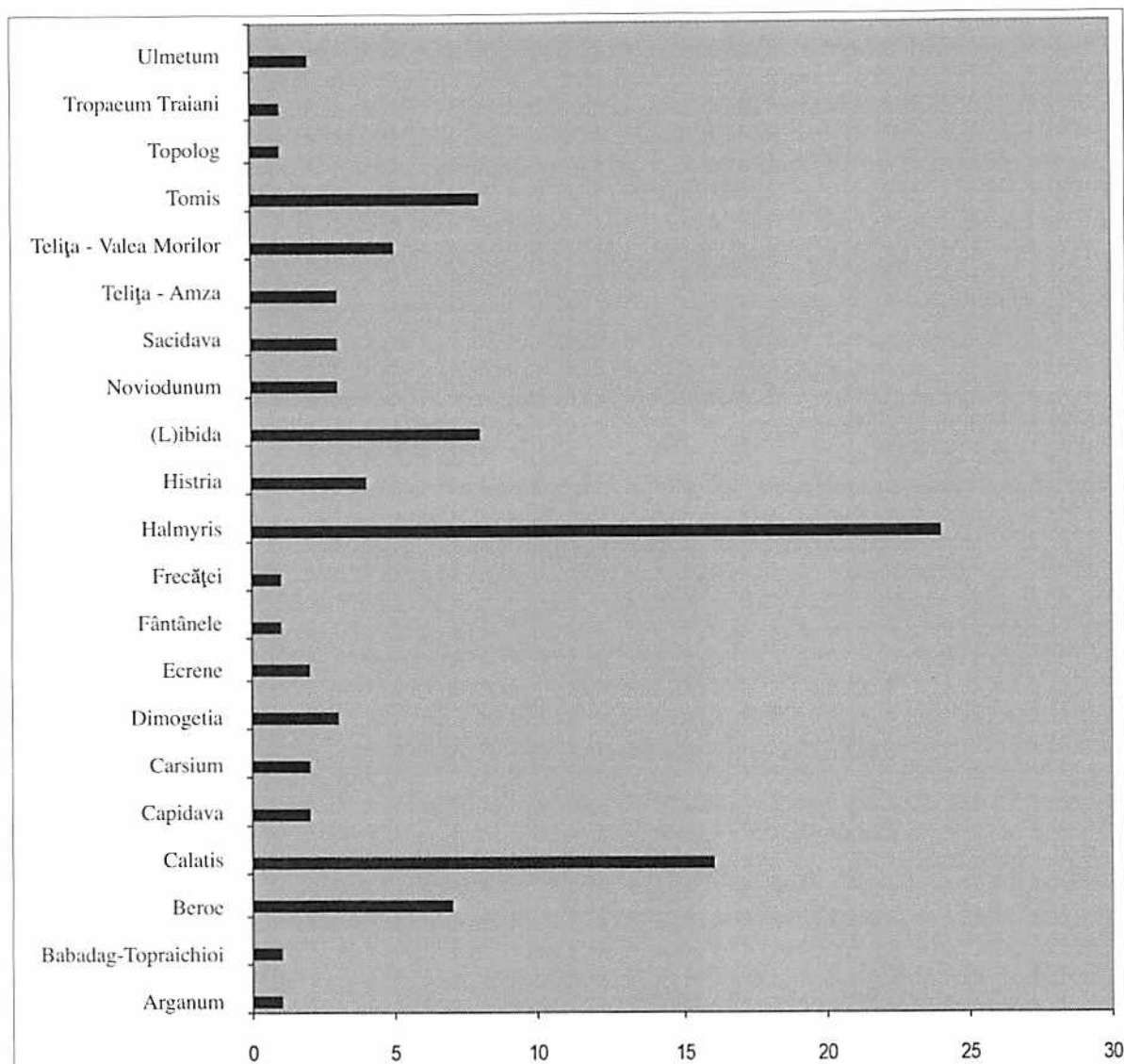
e in special modo nelle aree esposte agli attacchi o con una grande importanza strategica. Tuttavia, esistono numerosi rinvenimenti che possono essere collegati a truppe militari, ma che non appartengono certi a soldati¹⁰. Ancora troppo pochi, questi non spiegano completamente il fenomeno della diffusione delle fibule di questo tipo come non spiegano nemmeno a quali reparti militari debbano essere attribuite.

Il grande numero di "Zwiebelknopffibeln" e le zone dove esse si sono diffuse hanno colto l'attenzione di importanti ricercatori. È il merito di M. Buora che ha cercato di fare una stima delle scoperte nell'Impero, una stima estremamente importante per l'immagine generale riguardo questi oggetti¹¹, nonostante sussistano fattori avversi quali le collezioni non pubblicate di molti musei, pezzi scomparsi o compresi in collezioni particolari. Questo problema va discusso. Nel caso che stiamo analizzando ovvero le fibule dalla provincia *Scythia*, ciò è necessario a maggior ragione in quanto in questa zona manca un articolo di sintesi su questo tipo. Un breve sguardo sulle fibule di questa zona del *limes* conduce alle stesse conclusioni che possono essere applicate anche nella altre zone: esistono numerosi rinvenimenti menzionati sommariamente, mentre altri sono inquadrati in una tipologia sbagliata o, per la maggior parte, solo nel tipo generale, tanto nelle pubblicazioni vecchie quanto in quelle nuove.

L'analisi statistica riguardo ad alcuni lotti scoperti nella provincia *Scythia* è difficile da intraprendere a causa delle differenze esistenti tra rinvenimenti in contesto funerario e quelli in contesto civile o sporadici. Il prossimo esempio è suggestivo per illustrare la situazione delle fibule del tipo "Zwiebelknopffibeln" nella provincia: è risaputo che il numero di queste cresce dalle province dell'ovest verso quelle dell'est, per manifestare una concentrazione massiccia nelle zone del Danubio¹² dove esiste una riduzione numerica sensibile tra le città strategiche situate sul *limes* e le zone interne, con truppe più ridotte. Nella provincia *Scythia* sono state pubblicate o ricordate in maniera sommaria in diversi articoli circa 100 fibule (grafico 1)¹³, ma le più numerose provengono dalla zona del litorale marittimo, da siti come *Callatis*¹⁴ e *Tomis*¹⁵, seguite dalle città interne come (*Libida*¹⁶ o zone rurali come *Telița-Amza*¹⁷, *Telița-Valea Morilor* "Hogea"¹⁸ e *Frecăței*¹⁹, all'interno del territorio di *Noviodunum*.

Le città situate sul *limes* danubiano, con importanza strategica e truppe militari per il controllo dei confini, hanno fornito meno esemplari. A *Beroe*, in una grande necropoli datata dal II secolo a.C. fino al periodo medievale sono attestate solo 7 "Zwiebelknopffibeln"²⁰ e in altri siti come *Aegyssus*²¹, *Capidava*²², *Carsium*²³, *Dinogetia*²⁴ e *Sacidava*²⁵ il numero di questi non è maggiore di 3. La stessa situazione si incontra anche nel caso delle due città, sedi di legioni: *Troesmis* e *Noviodunum*, entrambe siti archeologici. La prima lo divenne negli anni '70 durante una grande operazione di salvataggio e l'ultima città è sito archeologico ancora oggi. A *Troesmis* non è si conosce nessuna fibula del tipo in discussione e da *Noviodunum* sono pubblicate solo due²⁶, anche se il loro numero è sicuramente maggiore.

Verso sud, sulla linea del Danubio, abbiamo l'attestazione di numerose fibule a *Sucidava* (Izvoarele-Pârjoaia, distretto di Constantza), sito archeologico inesplorato che ha fornito numerosi oggetti in metallo e in modo particolare fibule²⁷. A *Durostorum*, anche se il numero delle fibule del tipo in discussione pubblicate

Grafico 1. Distribuzione delle fibule per città in *Scythia*.

fino ad ora è ridotto²⁸, un affresco scoperto in una tomba datata alla seconda metà del secolo IV d.C rappresenta il proprietario vestito con un *chlamys* che è tenuta ferma con una "Zwiebelknopffibel"²⁹. Altre fibule sono state scoperte a *Nicopolis ad Istrum*³⁰, *Novae*³¹, *Iatrus*³², *Odessos*, *Markianopolis* e *Ecrene*³³.

LE "ZWIEBELKNOPFFIBELN" DA HALMYRIS.

Le fibule costituiscono il più importante gruppo di oggetti di metallo scoperti nella zona delle fortificazioni romane di *Halmyris*. Dal punto di vista tipologico, constatiamo un'interessante varietà in un lotto quantitativamente ristretto.

Le fibule più numerose scoperte a *Halmyris* sono, come nel caso di altri numerosi siti del IV secolo a.C. "Zwiebelknopffibeln", seguite da fibule "kräftig profi-

lierte" di tipo danubiano-pontico. Oltre alle tipologie menzionate sono state scoperte altre categorie di fibule come "AVCISSA", fibule "a ginocchio", con arco a "T" e "Bügelknopffibeln" (grafico 2).

Con 24 esemplari, le "Zwiebelknopffibeln" rappresentano il 60% del totale delle fibule scoperte a *Halmyris* (40 fibule fino ad oggi); sono attestate tutte le varianti Keller/Pröttel con l'unica eccezione del tipo 6 che si trova solo a *Beroe*³⁴ e *Histria*³⁵. Le più numerose sono, sicuramente, quelle del tipo Keller/Pröttel 3/4B con 12 esemplari, seguite da Keller/Pröttel 2B con 3 esemplari, mentre il resto delle varianti sono attestate da uno o due esemplari (grafico 3).

Esistono pochi rinvenimenti in *Scythia*, pubblicati in modo tale da permettere uno studio comparativo. Per *Callatis*, le 13 fibule scoperte nella vasta necropoli di epoca romano-bizantina della fortificazione rientrano nella tipologia Keller/Pröttel 3/4 con una o due eccezio-

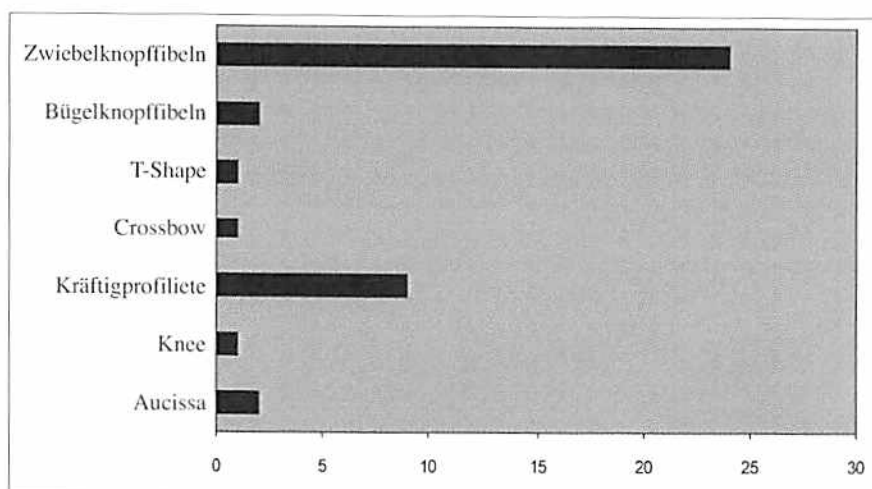


Grafico 2. Classificazione tipologica delle fibule documentate a *Halmyris*.

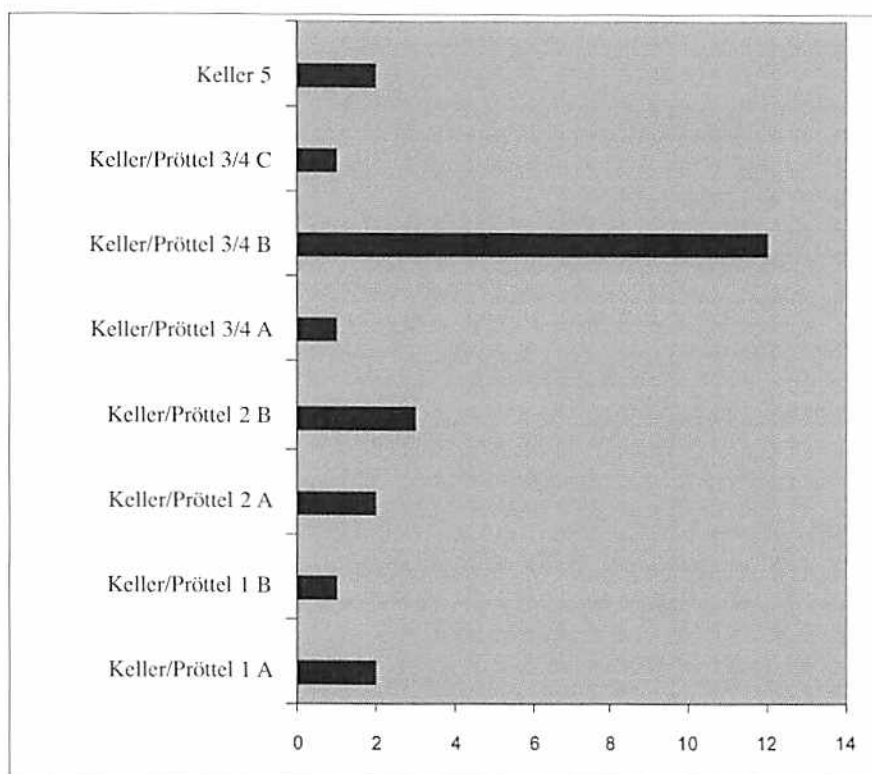


Grafico 3. Percentuali dei tipi delle “Zwiebelknopffibeln” documentate a *Halmyris*.

ni. E qui le “Zwiebelknopffibeln” dominano in maniera chiara il resto delle fibule: tra le 17 fibule scoperte, solo 4 sono “mit umgeschlagenem Fuss”³⁶. A *Beroe* le fibule del tipo discusso sono più rare, ma la necropoli comprende un periodo di tempo più ampio questa è la ragione del variegato repertorio di fibule qui trovate. La situazione qui è diversa di *Halmyris* e *Callatis*. Tra le 7 “Zwiebelknopffibeln” il tipo 3/4 ha un peso minore (solo 1 esemplare), mentre le varianti 1 e 2 dominano dal punto di vista statistico i rinvenimenti³⁷ ma più in basso, sempre sul *limes* danubiano, a *Sucidava moesica*, incontriamo di nuovo la stessa situazione: il tipo 3/4 predomina in maniera chiara fra i rinvenimenti³⁸.

L'ORIGINE DELLE FIBULE

A *Halmyris* non sono state rinvenute tracce, per quanto ci risulta, di un laboratorio per la lavorazione dei metalli, anche se esistono prove di artigianato locale ad esempio per la produzione di *lucernae*³⁹. Fino ad oggi non abbiamo nella zona del Danubio inferiore la prova dell'esistenza di un laboratorio per la fabbricazione di “Zwiebelknopffibeln” anche se una serie di scoperte di stampi mostra l'esistenza di diversi centri che producevano oggetti in bronzo, in particolar modo oggetti per abbigliamento come orecchini di diversa forma. Da rimarcare il fatto che una tra le fibule Keller/Pröttel 1

A (cat. n. 2), fortemente piegata verso destra, ha l'arco asimmetrico, probabilmente un difetto di fabbricazione che ci fa pensare ad una produzione locale, poiché pare poco probabile l'importazione di oggetti di qualità inferiore. *Siscia*⁴⁰ e la zona della *Pannonia* in generale sono riconosciute per la produzione di "Zwiebelknopffibeln", essendo la diffusione dei prodotti massiccia, specialmente sulla linea del Danubio. Più di 40 anni fa G. Gomolka attirò l'attenzione sulla somiglianza di forma e decorazione tra le fibule scoperte nella tarda fortificazione di *Iatrus-Krivina* e le fibule della pianura pannonica, anche per quanto riguarda la rarità o, per meglio dire, la mancanza di elementi di prova riguardo alla produzione locale di queste fibule⁴¹.

In un articolo recente ho suggerito un'influenza diretta dei laboratori situati sul medio Danubio sopra le fibule recenti di tipo "kräftig profilierte" – di tipo "danubiano-pontico" – scoperte a *Halmyris*⁴² ma non deve essere omessa nemmeno l'influenza dei laboratori nord-pontici, laddove troviamo officine con una forte produzione, attestate archeologicamente, come quella di *Tamais*⁴³. Se per il primo periodo romano l'origine

di certi tipi può essere attribuita all'area a nord e nord-ovest del Mar Nero, per il IV secolo possiamo supporre un'influenza diversa.

Ora, anche se esiste una serie di prove riguardo all'esistenza di laboratori che hanno funzionato sicuramente nei grandi centri della *Scythia*, non siamo più vicini a chiarire questo concetto. Tutto quello che possiamo fare è cercare di stabilire delle varianti locali o regionali riguardo la decorazione o le piccole variazioni di forme che suggerirebbero una distribuzione locale. Una di queste possibili variante potrebbe essere costituita dalle fibule con la decorazione a forma di Ж (fig. 3, n. 9), ampiamente distribuite nel sud della *Scythia* e *Moesia Secunda*⁴⁴, ma anche in *Pannonia*⁴⁵.

Fino a quando non scopriremo laboratori o prove riguardo la possibile esistenza di questi possiamo solo supporre che le zone dove si possono osservare concentrazioni di "Zwiebelknopffibeln" costituiscano, anche, zone di produzione, in special modo nella zona del *limes*, lì dove esistevano sicuramente laboratori per la produzione di accessori per l'equipaggiamento militare e per le riparazioni minori⁴⁶.

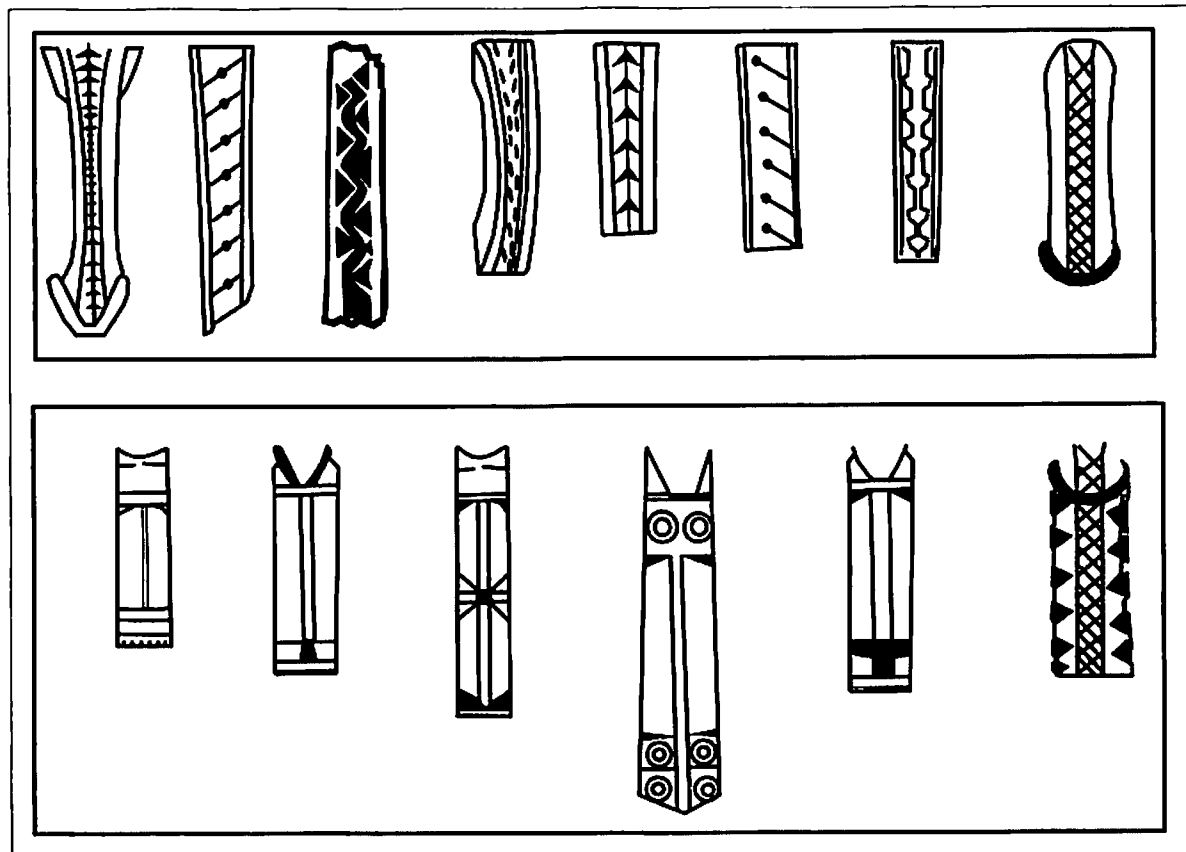


Fig. 4. Decorazioni sull'arco e sul piede delle fibule di *Halmyris*.

CATALOGO *

Keller/Pröttel 1 A

1. Intera, manca solo l'ago. L'arco ha forma trapezoidale, il suo braccio trasversale è esagonale in sezione, con i bulbi di forma allungata, ovoidale. Il piede è corto, sfaccettato e decorato con linee. Sull'arco si trova una decorazione composta da una linea longitudinale e altre linee trasversali (motivo a scaletta).
Bronzo. L = 6,2 cm, h = 2,6 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F18 (45.226).
2. Frammento, manca la parte superiore col braccio trasversale. L'arco è fortemente deformato ed è trapezoidale in sezione. Il piede è corto, sfaccettato e decorato con linee.
Bronzo. L = 4,7 cm, h = 2,5 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F19.

Keller/Pröttel 1 B

3. Frammento dalla parte superiore della fibula; manca il piede e il braccio trasversale. L'arco è trapezoidale in sezione, decorato con una linea longitudinale, appena visibile, e termina con un bottone in rilievo.
Bronzo. L = 3,2 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 1999, ICEM, inv. F20.

Keller/Pröttel 2 A

4. Frammento di fibula; rimane solo un bottone desinente con un puntale a sezione esagonale e di forma allungata, distinto dal braccio trasversale da una doppia nervatura.
Bronzo. L = 2,5 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F21.
5. Fibula frammentaria che conserva il piede e una parte del braccio trasversale a sezione esagonale. L'arco, più piccolo del piede, non è decorato e ha sezione trapezoidale. La decorazione del piede lungo e stretto consiste in linee spezzate che formano quadrati sfaccettati. I bulbi hanno sezione pentagonale e forma allungata, con una nervatura alla base.
Bronzo. L = 6,9 cm, h = 2,5 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2001, ICEM, inv. F 37.

Keller/Pröttel 2 B

6. Frammento di fibula; rimane solo la parte superiore. L'arco è trapezoidale in sezione e decorato con punti disposti longitudinalmente, raddoppiati da linee che tagliano questi punti in diagonale. I bulbi a sezione esagonale sono separati dal braccio trasversale da una semplice nervatura. Una cresta forata sormonta il braccio.
Bronzo. L = 2,6 cm, h = 2,1 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F22.
7. Frammento di fibula; rimane un bulbo di forma esagonale, separato da una cresta forata tramite una semplice nervatura.
Bronzo. L = 1,8 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F23.

8. Frammento di fibula; rimane un bulbo enorme, di forma esagonale, al termine di una cresta forata, separata dal bulbo da una semplice nervatura.
Bronzo. L = 2,8 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F24.

Keller/Pröttel 3/4 A

9. Fibula frammentaria che conserva ancora il piede e parte dell'arco di forma trapezoidale. La decorazione dell'arco è complicata; sono incise linee ad angolo ottuso fra le quali sono intervallati triangoli pieni. Il piede è lungo, sfaccettato e più stretto verso la fine, decorato con linee disposte in modo da formare il segno Ж.
Bronzo. L = 5,9 cm, h = 2,4 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F26.

Keller/Pröttel 3/4 B

10. Fibula intera, ad eccezione del braccio trasversale destro. I bottoni (bulbi) hanno la forma classica di cipolla e sono separati dal braccio forato da un semplice cordone. L'arco, più piccolo del piede, è trapezoidale in sezione e decorato con punti disposti su due linee e linee diagonali verso il piede. La decorazione del piede, sfaccettato e con la parte inferiore più ampia, è rappresentata da grandi punti incisi sotto forma di "occhio", due nella parte superiore e quattro in quella inferiore.
Bronzo. L = 8,4 cm, h = 2,5 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2001, ICEM, inv. F27 (45.227).
11. Fibula frammentaria; si conserva il piede e una parte dell'arco a sezione trapezoidale. L'arco è decorato con linee disposte a triangolo - "Kerbstich". La decorazione dell'enorme piede, sfaccettato e con la parte inferiore più ampia è rappresentata da grandi punti incisi a forma di "occhio", due nella zona superiore e quattro in quella inferiore.
Bronzo. L = 4,4 cm, h = 2 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F28.
12. Fibula frammentaria che conserva ancora una parte dell'arco a sezione trapezoidale e decorato con linee incise, disposte a triangolo - "Kerbstich". I bulbi hanno la forma "classica" di cipolla e il braccio trasversale è traforato.
Bronzo. L = 2,5 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F29.
13. Fibula frammentaria che conserva ancora una parte dell'arco a sezione trapezoidale e decorato con linee incise, disposte a triangolo - "Kerbstich". I bulbi hanno la forma "classica" di cipolla e il braccio trasversale è traforato.
Bronzo. L = 1,6 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F30.
14. Fibula frammentaria che conserva ancora una parte dell'arco a sezione trapezoidale e decorato con linee incise, disposte a triangolo - "Kerbstich". I bulbi hanno la forma "classica" di cipolla e sono separati dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.
Bronzo. L = 1,6 cm.
Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F31.
15. Fibula frammentaria che conserva ancora una parte dell'arco a sezione trapezoidale e decorato con tre linee

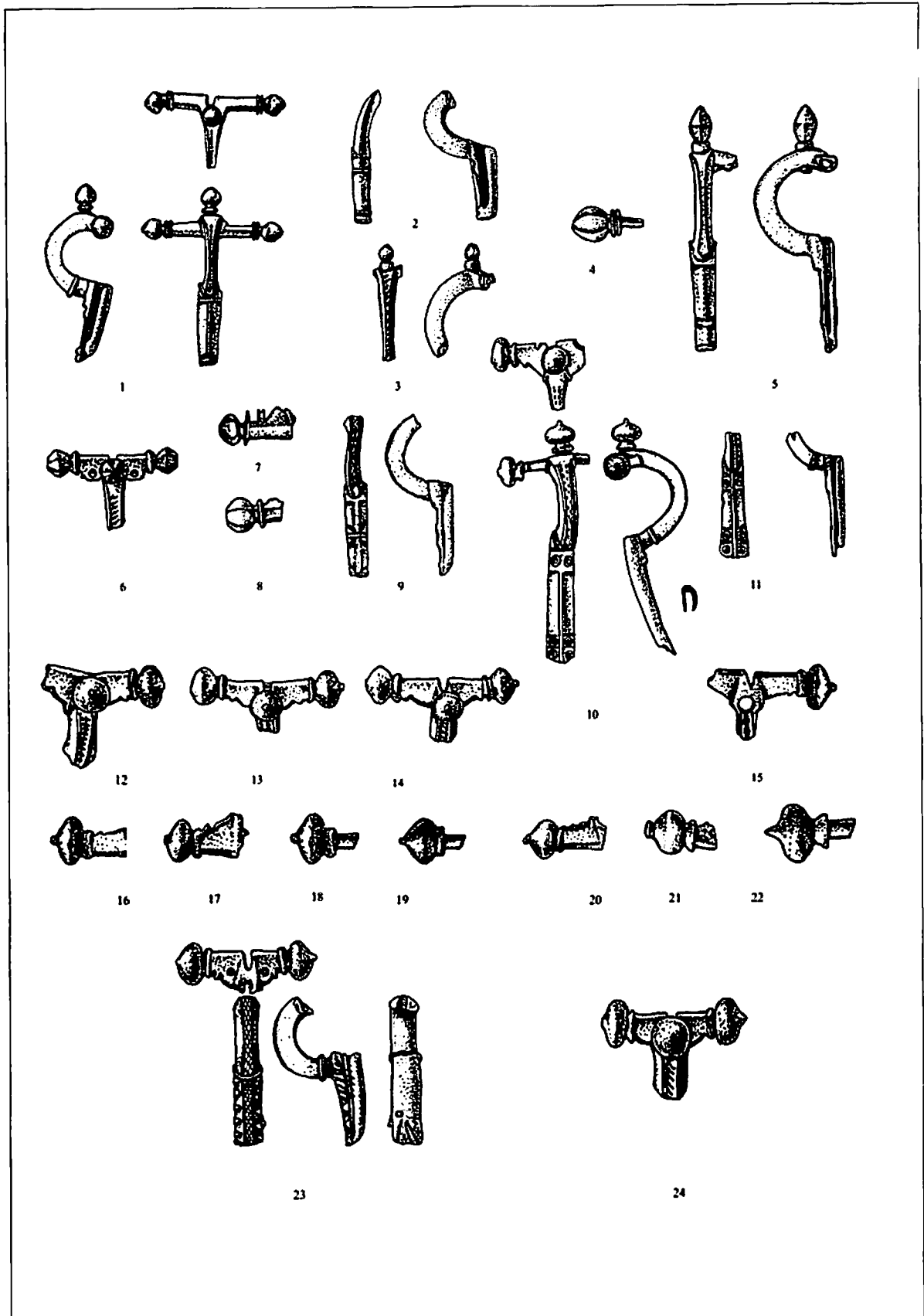


Fig. 3. I tipi di "Zwiebelknopffibeln" a Halmyris (scala 1:2; dis. G. Nuțu).

parallele. I bulbi hanno la forma "classica" di cipolla e sono separati dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 2,1 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F32.

16. Braccio trasversale frammentario con il bulbo a forma "classica" di cipolla, separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 2,4 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F33.

17. Braccio trasversale frammentario con il bulbo a forma "classica" di cipolla, separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 2,3 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2001, ICEM, inv. F34.

18. Bulbo a forma "classica" di cipolla, separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 1,7 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F35

19. Bulbo a forma "classica" di cipolla, separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 1,7 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F36.

20. Bulbo ovale, leggermente sfaccettato, con una sporgenza rotonda nella parte superiore separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 1,6 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F25.

21. Bulbo a forma "classica" di cipolla, con una sporgenza rotonda nella parte superiore separato dal braccio traforato tramite una nervatura.

Bronzo. L = 1,6 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F3.

Keller/Pröttel 3/4 C

22. Bulbo massiccio, rotondo, a forma di cipolla, con una prominente in cima e separato dal braccio traforato tramite una semplice nervatura.

Bronzo. L = 1,9 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F38.

Keller 5

23. Fibula intera (è stata ricostruita da due frammenti - l'arco e il piede). Il braccio trasversale ha una forma esagonale in sezione e traforato. I bulbi sono massicci e hanno una nervatura che li separa dal braccio trasversale. L'arco è massiccio, corto e a sezione trapezoidale, decorato nella parte superiore con linee incise, disposte diagonalmente. Il piede, che è separato dall'arco tramite un anello mobile con effetto decorativo, è lungo quanto l'arco. La decorazione del piede è rappresentata di intarsi trapezoidali (cinque su ogni lato), separati da un motivo centrale realizzato tra linee diagonali che si intersecano.

Bronzo. L = 5,6 cm, h = 2,8 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", 2000, ICEM, inv. F 39.

24. Fibula frammentaria che conserva ancora il braccio trasversale e l'arco con i bulbi caratteristici. Il braccio è esagonale in sezione e traforato. I bulbi sono massicci e hanno una nervatura che li separa dal braccio trasversale. L'arco è massiccio, corto e a sezione trapezoidale, decorato nella parte superiore con punti e linee incise diagonalmente. La forma generale ricorda le fibule di tipo 3/4, ma dato l'arco corto e massiccio, la fibula sembra essere del tipo 5.

Bronzo. L = 3,8 cm, h = 1,4 cm.

Contesto: Halmyris, "insediamento civile", passim, 2000, ICEM, inv F 40.

NOTE

¹ Tutte le fibule sono in possesso dell'Istituto di Ricerca Eco-Museale (ICEM), Tulcea. Voglio ringraziare Andrei Damian (Università degli Studi di Salerno) per la traduzione di questo testo. Sono riconoscente al dott. Maurizio Buora (Società Friulana di Archeologia) per gli eccellenti consigli offerti e spero che le scoperte sul *limes* a nord del Danubio contribuiscano alla realizzazione di un lavoro di sintesi riguardo al mondo tardo romano. Per la storia della Dobrugia nel periodo tardo si veda le sintesi complete di I. Barnea e Al. Barnea (BARNEA 1968, pp. 367-556; BARNEA 1991, pp. 154-317) e più recente, M. Zahariade (ZAHARIADE 2006).

² SUCEVEANU, ZAHARIADE, TOPOLEANU, POENARU BORDEA 2003, p. 15.

³ SUCEVEANU, ZAHARIADE 1986, pp. 109-120.

⁴ SUCEVEANU, ZAHARIADE, TOPOLEANU, POENARU BORDEA 2003, pp. 28-41.

⁵ SUCEVEANU, ZAHARIADE, TOPOLEANU, POENARU BORDEA 2003; ZAHARIADE 2001-2003, pp. 143-168.

⁶ OPAIT 1991 A, pp. 133-182, 165-216.

⁷ TOPOLEANU 2000.

⁸ MADGEARU 2004, pp. 169-176.

⁹ KELLER 1971, pp. 26-55; PRÖTTEL 1988, 347-372; BUORA 1997, pp. 179-180; SCHIERL 2008, pp. 62-63.

¹⁰ VANNESSE 2008, pp. 155, 161, nota 3.

¹¹ BUORA 2002, pp. 139-143.

¹² BUORA 2002, p. 141.

¹³ Penso che a questo numero potrebbero essere aggiunte almeno 50 fibule se si dovessero considerare gli oggetti inediti conservati nelle collezioni di musei di Dobrugia o nelle collezioni private che hanno raggiunto i musei e contengono fibule il cui luogo di ritrovamento non è conosciuto.

¹⁴ PREDA 1980, pp. 34-36, tav. 14; CHELUȚĂ-GEORGESCU 1974, pp. 180-181, tav. 6, n. 1; IONESCU, ALEXANDRU, CONSTANTIN 2002-2003, p. 234, M. 5 (87), p. 241, M. 4 (172), tav. 22, n. 3.

¹⁵ SEVEREANU 1935, pp. 214-215, n. 54-57, fig. 78-82; LUNGU, CHERA MĂRGINEANU 1982, p. 180, M. 37, tav. 6, n. 28; CHERA MĂRGINEANU, LUNGU 1983, p. 224, tav. 2, n. 21; BUCOVALĂ, PAȘCA 1988-1989, p. 139, M. 100, tav. 4/c, p. 156, tav. 10/b.

¹⁶ OPAIT 1991 B, pp. 43-44, n. 31-33, fig. 17. Altre tre fibule tipo Keller/Pröttel 3/4 di bronzo dorato sono state scoperte nel corso delle ricerche recenti (due nelle necropoli e una sporadica); sul settore Fântâna Seacă situato a 2 km a nord della città sono stati scoperti due bulbi di fibule Keller/Pröttel 2 e 3/4, quindi un totale di 8 ZkF nella grande città della Dobrugia centrale.

¹⁷ BAUMANN 1995, p. 145, tav. 44, n. 5-6; BAUMANN 2003, pp. 206-207, n. 107-108.

¹⁸ BAUMANN 1995, p. 391-392, tav. 77, n. 3, 5, tav. 78, n. 1-2, 4.

¹⁹ BAUMANN 1991, p. 111, tav. 14, n. 1.

²⁰ PETRE 1987, p. 20, M. C95, tav. 33, n. 45b, pp. 57-58, M. D58, M. 107, M. 188 a-b, tav. 102, nos. 149b, 150b, tav. 103, n. 151c, p. 61, M. C121, tav. 108 bis, n. 163d.

²¹ Fibula inedita, Museo di Tulcea, inv. 29.605; si conserva solo l'arco vuoto all'interno con il bottone centrale; un'altra fibula è stata scoperta a Topolog (collezione Trofin).

²² CHELUȚĂ-GEORGESCU 1979, pp. 180-181; COVACEF 1995-1996, p. 98, tav. 2, n. 7.

²³ BUZDUGAN, POPOVICI, BĂTRÂNA, BĂTRÂNA, MURAT 1998-2000, p. 435, fig. 8, n. 14; DIACONESCU 1995-1996, p. 85, fig. 3, n. 1.

²⁴ ȘTEFAN 1941, p. 418, fig. 26, n. 6, 8-9.

²⁵ ȘCORPAN 1972, p. 320, fig. 14; ȘCORPAN 1978, pp. 168-169, tav. 9, n. 43-45, pl. 18, n. 43-45.

²⁶ BARNEA, MITREA, ANGHELESCU 1957, p. 170, fig. 16, n. 2; BARNEA, BARNEA 1984, p. 515, tav. 13, n. 5; Un altro frammento di piede di tipo Keller/Pröttel 3/4 si trova in una collezione privata di Isaccea.

- ²⁷ CURTA 1992, pp. 37-97
²⁸ MILOŠEVIĆ, DONEVSKI 1999, pp. 248-249, fig. 4; DONEVSKI 2006, pp. 255-256, tav. 5, n. 4.
²⁹ ATANASOV 2007, pp. 449, 464, fig. 7.
³⁰ POULTER 2007, p. 16, n. 2.5-2.7, fig. 2.1.
³¹ GACUTA 1987, pp. 118-120, tav. 28, n. 2-3, 6-7, tav. 29, n. 4, tav. 30, n. 2, pp. 157-163; GACUTA 1993, pp. 52-54, tav. 32, n. 4, 9; ČIČIKOVA 1994, p. 136, fig. 9.
³² GOMOLKA 1967, pp. 315-324, tav. 19, n. 339-341, 344; GOMOLKA 1974, p. 218, tav. 57; GOMOLKA-FUCHS 2007, pp. 278-279, tav. 1, n. 1468, tav. 2-3.
³³ HARALAMBIEVA 1990, pp. 79-98.
³⁴ PETRE 1987, p. 61, M. C121, tav. 108 bis, n. 163 d.
³⁵ NUBAR 1971, pp. 204-206, fig. 5, n. 9.
³⁶ PEDA 1980, pp. 34-37.
³⁷ Vedi nota 20.
³⁸ CURTA 1992, pp. 89-92.
³⁹ TOPOLEANU 1996, pp. 91-94.
⁴⁰ KOŠČEVIĆ 2000, p. 141, fig. 2, n. 1-5.
⁴¹ GOMOLKA 1967, p. 320.
⁴² NUȚU 2009, p. 177.
⁴³ TREISTER 1996, pp. 73, 75, fig. 2.
⁴⁴ HARALAMBIEVA 1990, p. 82, fig. 2.
⁴⁵ von PATEK, tav. 27, no. 5.
⁴⁶ Questi *fabri* e i loro rapporti con il mondo militare sono attestati anche epigraficamente, vedi VANNESSE 2008, p. 161, nt. 2.

BIBLIOGRAFIA

- ATANASOV G. 2007 - *Late Antique Tomb in Durostorum-Silistra and Its Master*, "Pontica", 40, pp. 447-468.
 BARNEA I., MITREA B., ANGHELESCU N. 1957 - *Săpăturile de salvare de la Noviodunum*, "Materiale și cercetări arheologice", 4, pp. 155-173.
 BARNEA I. 1968 - *Perioada Dominatului (sec. IV-VII)*, in R. VULPE, I. BARNEA, *Din istoria Dobrogei II. Romanii la Dunărea de Jos*, București, pp. 367-556.
 BARNEA I., BARNEA AL. 1984 - *Săpăturile de salvare de la Noviodunum*, "Peuce", 9, pp. 97-105, 505-518.
 BARNEA AL. 1991 - *La Dobroudja aux IV^e - VII^e siècles n.è.*, in AL. SUCEVEANU, AL. BARNEA, *La Dobroudja romaine*, Bucarest, pp. 154-317.
 BAUMANN V. H. 1991 - *Cercetări arheologice pe valea Teliței (județul Tulcea). I. Sondajul de la Frecăței*, "Peuce", 10, vol. I: 109-116, vol. II: 111-138.
 BAUMANN V. H. 1995 - *Așezări rurale în zona Gurilor Dunării. Contribuții arheologice la cunoașterea habitatului rural (sec. I-IV p.Chr.)*, Tulcea.
 BAUMANN V. H. 2003 - *Noi săpături de salvare în așezarea rurală antică de la Telița-Amza, jud. Tulcea*, "Peuce", nuove serie, 1, pp. 155-232.
 BUCOVALĂ M., PAȘCA C. 1988-89 - *Descoperiri recente în necropolele de epocă romană și romano-bizantină la Tomis*, "Pontica", 21-22, pp. 123-161.
 BUORA M. 1997 - *Nuovi studi sulle fibule romane (1986-1995)*, "Journal of Roman Archaeology", 10, pp. 166-180.
 BUORA M. 2002 - *Osservazioni statistiche sulle "Zwiebelknopffibeln" con particolare riferimento ad Aquileia e a Spalato*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 12, pp. 139-146.
 BUZDUGAN C., POPOVICI D., BĂTRĂNA L., BĂTRĂNA A., MURAT A. 1998-2000 - *Cercetările preliminare în necropola tumulară de la Hârșova, județul Constanța*, "Cercetări arheologice", 11, 2, pp. 425-455.
 CHELUȚĂ-GEORGESCU N. 1974 - *Morminte elenistice și romane descoperite în zona de nord și nord-vest a necropolei calatajene*, "Pontica", 7, pp. 169-189.
 CHELUȚĂ-GEORGESCU N. 1979 - *Cercetări efectuate în necropola romană [Capidava - 1978]. Raport preliminar*, "Materiale și cercetări arheologice", 13, pp. 179-182.
 CHERA MĂRGINEANU C., LUNGU V. 1983 - *Contribuții la cunoașterea unor necropole creștine ale Tomisului (II)*, "Pontica", 16, pp. 217-230.
 ČIČIKOVA M. 1994 - *Novac à l'époque du Bas-Empire*, in Limes, a cura di G. SUSINI, Bologna, pp. 127-138.
 COVACEF Z. 1995-1996 - *Accesorii vestimentare, de toaletă și podoube descoperite în sectorul estic al cetății Capidava*, "Pontica", 28-29, pp. 95-120.
 CURTA, FL. 1992 - *Die Fibeln der Sammlung „V. Culică"*, "Dacia", nuove serie, 36, pp. 37-97.
 DIACONESCU AL. 1995-1996 - *Ornamenta Dignitatis. Însemne de grad și simboluri ale statutului social la elitele autohtone după retragerea aureliană*, in *Viață privată, mentalități colective și imaginar social în Transilvania*, a cura di S. MITU, FL. GOGĂLTAN, Oradea-Cluj, pp. 83-108.
 DONEVSKI P. 2006 - *Necropolite na Durostorum / Necropolises of Durostorum*, in R. IVANOV, G. ATANASOV, P. DONEVSKI, *Istorijska Silistra I. Antičnijat Durostorum / History of Silistra I. The Ancient Durostorum*, Silistra-Sofia, pp. 243-262.
 GACUTA W. 1987 - *Przedmioty metalowe z Novae - kampanie wykopaliskowe z lat 1960-1969, 1971, 1973, 1975 i 1977*, "Novaensia" 1, pp. 75-175.
 GACUTA W. 1993 - *Przedmioty metalowe z Novae. 6 kampanii wykopaliskowych ekspedycji archeologicznej Uniwersytetu Warszawskiego w latach 1977-1987*, "Novaensia" 5, pp. 7-178.
 GOMOLKA G. 1967 - *Zu den spätkaiserzeitlichen Fibeln aus dem Donaukastell Iatrus, Nordbulgarien*, "Klio", 48, pp. 315-325.
 GOMOLKA G. 1974 - *Zur Siedlungsgeschichte am spätrömischen Limes in Moesia Inferior*, in *Roman Frontier Studies. Eight International Congress of Limesforschung*, a cura di E. BIRLEY, B. DOBSON, M. JARRETT, Cardiff, pp. 212-225.
 GOMOLKA-FUCHS G. 2007 - *Die Kleinfunde, in Iatrus - Krivina. Spätantike Befestigung und frühmittelalterliche Siedlung an der unteren Donau, Bd. VI. Ergebnisse der Ausgrabungen 1992-2000*, Limesforschungen 28, a cura di G. von BÜLOW et alii, Mainz am Rhein, pp. 265-304, tav. 1-57.

- HARALAMBIEVA A. 1990 - *Lukovični fibuli vāv Varnenskija Muzej / Zwiebelknopffibeln im Varner Museum*, "Izvestija Varna", 26 (41), pp. 79-98.
- IONESCU M., ALEXANDRU N., CONSTANTIN R. 2002-03, *Noi cercetări în necropola paleocreștină callatiană*, "Pontica", 35-36, pp. 225-277.
- KELLER E. 1971 - *Die Spätromischen Grabfunde in Südbayern*, Monaco.
- KOŠČEVIĆ R. 2000 - *The Fibulae Workshop at Siscia, in Ancient Metallurgy between Oriental Alps and Pannonian Plain*, (Workshop - Trieste, 29-20 October 1998), a cura di A. GIUMLIA-MAIR, Trieste, pp. 141-151.
- LUNGU V., CHERA MĂRGINEANU C. 1982 - *Contribuții la cunoașterea unei necropole creștine a Tomisului (I)*, "Pontica", 15, pp. 175-199.
- MADGEARU AI. 2004 - *A Buckle of Pápa Type Found in the Early Byzantine Fortress Halmyris (Murighiol, Tulcea County)*, "Peuce", nuova serie, 2, pp. 169-176.
- MILOŠEVIĆ G., DONEVSKI P. 1999 - *The Late Antique Tombs at Silistra (Durostorum)*, in *Der Limes an der unteren Donau von Diokletian bis Heraklios*, (Vorträge der Internationalen Konferenz Svištov 1. - 5. September 1998), a cura di G. von BÜLOW e AI. MILČEVA, Sofia, pp. 245-258.
- NUBAR H. 1971 - *Contribuții la topografia cetății Histria în epoca romano-bizantină. Considerații generale asupra necropolei din sectorul bazilicii „Extra muros”*, "SCIV", 22, 2, pp. 199-215.
- NUȚU G. 2009 - *A Group of Strongly Profiled Brooches from Halmyris (Moesia Inferior)*, "Studia Antiqua et Archaeologica", 15, pp. 173-190.
- OPAIȚ A. 1991 A - *Ceramica din așezarea și cetatea de la Independența (Murighiol), secolele VI-VII e.n.*, "Peuce", 10, vol. I, pp. 133-182; vol. II, pp. 165-216.
- OPAIȚ A. 1991 B - *O săpătură de salvare în orașul antic Ibida*, "SCIVA", 42, 1-2, pp. 21-56.
- von PATEK E. 1942 - *A Pannoniai fibulatipusok elterjedése és eredete / Verbreitung und Herkunft der römischen Fibeltypen in Pannonien*, Diss. Pannonicae II, 19, Budapest.
- PETRE A. 1987 - *La romanité en Scythie Mineure (III^e-VII^e siècles de n. è.)*, Recherches archéologiques, "Bulletin AIÉSEE", 17-18, pp. 5-171.
- POULTER A. G. 2007 - *The Metalwork*, in *Nicopolis ad Istrum. A Late Roman and Early Byzantine City. The Finds and the Biological Remains*, a cura di A. G. POULTER, London, pp. 15-64.
- PREDA C. 1980 - *Callatis. Necropola romano-bizantină*, București.
- PRÖTTEL P. M. 1988 - *Zur Chronologie der Zwiebelknopffibeln*, "Jahrbuch des römisch-germanischen Zentralmuseums Mainz", 35, 1, pp. 347-372.
- SCHIERL T. 2008 - *Le "Zwiebelknopffibeln"*, in *Fibule antiche del Friuli*, a cura di M. BUORA e S. SEIDEL, Roma, pp. 62-72.
- SCORPAN C. 1972 - *Sacidava și unele probleme stratigrafice și cronologice ale limes-ului și Dobrogei romane (secolul V e.n. în arheologia dobrogeună)*, "Pontica", 5, pp. 301-327.
- SCORPAN C. 1978 - *Descoperiri arheologice diverse de la Sacidava*, "Pontica", 11, pp. 155-180.
- SEVEREANU G. 1935 - *Fibules appartenant aux collections du Musée Municipal de Bucarest et du dr. Severeanu*, "Bucureștii", 2, pp. 184-217.
- SUCEVEANU AI., ZAHARIADE M. 1986 - *Un nouveau 'vicus' sur le territoire de la Dobroudja romaine*, "Dacia", nuove serie, 30, pp. 109-120.
- SUCEVEANU AI., ZAHARIADE M., TOPOLEANU FL., POENARU BORDEA Gh. 2003 - *Halmyris I. Monografie arheologică*, Cluj-Napoca.
- ȘTEFAN GH. 1941 - *Dinogetia I. Risultati della prima campagna di scavi (1939)*, "Dacia", 7-8, pp. 401-425.
- TOPOLEANU, FI. 1996 - *Halmyris - un nouveau centre de production de lampes dans le nord de la Dobroudja (III^e-VII^e s. ap. J.-C.)*, "RCRFActa", 33, pp. 91-94.
- TOPOLEANU FI. 2000 - *Ceramica romană și romano-bizantină de la Halmyris (sec. I-VII d.Ch.)*, Tulcea.
- TREISTER M. Y. 1996 - *Essays on the Bronzeworking and Toreutics of the Pontus*, in *New Studies on the Black Sea Littoral*, Colloquia Pontica 1, a cura di G. R. TSETSKHLADZE, Oxford, pp. 73-134.
- VANNESSE M. 2008 - *Le fibule a croce latina: il contributo dell'archeologia per la storia militare dell'Italia settentrionale durante la tarda antichità (secoli IV-V)*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 18, pp. 155-165.
- ZAHARIADE M. 2001-2003 - *The Halmyris Episcopal Basilica and the Martyrs' Crypt*, "Il Mar Nero", 5, pp. 143-168.
- ZAHARIADE M. 2006 - *Scythia Minor: A History of a Later Roman Province (284-681)*, (with contributions by V. LUNGU and Z. COVACEF), Pontic Provinces of the Later Roman Empire. 1, Amsterdam.